

B. I. M. Notiziario

Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Anno I - N. 2 • NOVEMBRE 1998



Sommario

- | | | | |
|---|------|---|-------|
| • Dall'aerofotogrammetria un aiuto alla pianificazione territoriale | p. 3 | • Biglietto da visita | p. 9 |
| • Dalla costituzione dell'Azienda Provinciale per l'Energia alla riorganizzazione del comparto dei servizi a rete nella Provincia di Trento | p. 4 | • Interventi a sostegno dell'agricoltura, del turismo e del commercio | p. 10 |
| • Fondo di rotazione 1996-2000 | p. 6 | • Leader II "Pasubio-Vigolana": ecco i bandi | p. 12 |
| | | • Centro mascalcia: una realtà ormai pienamente operativa | p. 13 |
| | | • Notizie in breve | p. 14 |

B.I.M. Notiziario

Semestrale del Consorzio dei Comuni
della provincia di Trento
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990
del 04.03.1998

Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c
Legge 662/96 – Filiale di Trento

Direttore

MAURIZIO PINAMONTI

Direttore Responsabile

SERGIO BONAZZA

Comitato di redazione

GIORGIO DORIGATO
GIACOMINA MENEGHEL

Coordinamento tecnico

LEADER scarl

Redazione

Corso Ausugum, 34
38051 Borgo Valsugana (TN)
tel. e fax: 0461/754560

Stampa

Publirstampa Arti Grafiche
Via Dolomiti, 12 – Pergine Valsugana (TN)

Foto

ENEL - Feltre
Lorenzo Betti
LEADER scarl



In copertina:
Laghi di Caldonazzo e Levico
(foto Leader scarl)

Dall'aerofotogrammetria un aiuto alla pianificazione territoriale

Il Consiglio Direttivo del Consorzio, dopo aver sentito tutte le Amministrazioni comunali, ha attivato un progetto di informatizzazione dell'intero territorio del B.I.M. del Brenta.

Questa importante iniziativa consiste nella realizzazione di una cartografia numerica e di una orto-fotocarta digitale da mettere a disposizione dei rispettivi Comuni come prezioso ausilio tecnico-strumentale per la progettazione e la gestione del territorio anche in forma informatizzata.

Per arrivare alla completa realizzazione di questo ambizioso progetto si dovranno percorrere varie fasi di intervento con costi anche rilevanti.

La prima operazione che si rende necessaria è la ripresa fotografica aerea, che verrà realizzata in scala 1:5.000 su tutto il nostro territorio, ed in scala 1:2.000 sui centri urbanizzati e di probabile espansione compresi nel nostro bacino imbrifero.

Seguiranno poi le altre fasi di intervento che verranno successivamente programmate e discusse nella prossima Assemblea del Consorzio e con i Sindaci, che comprenderanno la trasposizione dei dati ortofotogrammetrici in dati alfanumerici per poterli digitalizzare nelle mappe catastali.

Vista l'importanza di questa operazione è stata chiesta la collaborazione e la consulenza, indispensabile per una gestione e per una rappresentazione uniforme del territorio provinciale, dell'Assessorato e degli uffici del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma e della Presidenza e degli uffici del Catasto della Regione, accordi che verranno regolamentati sottoscrivendo un protocollo d'intesa.

Il Direttivo del Consorzio nella seduta del 2 ottobre 1998 con delibera n° 71 ha indetto una gara d'appalto per la realizzazione della prima fase dell'intervento relativa alle riprese aerofotogrammetriche e ha previsto la nomina di un tecnico responsabile che dovrà seguire e curare tutta l'operazione.

La direzione dei lavori è stata assegnata all'arch. Renzo Giovannini, responsabile dell'ufficio urbanistico del Comprensorio C4 dell'Alta Valsugana,

mentre le riprese aeree sono state affidate alla ditta AIR DATA s.r.l. con sede a Leno di Brescia.

Il 26 ottobre u.s. sono stati poi sottoscritti, dai presidenti del Consorzio e della società incaricata del volo, il capitolato speciale d'appalto ed i piani di volo redatti dall'arch. Giovannini con la collaborazione dei tecnici della P.A.T. ing. Giordano De Paris e geom. Bruno Sala.

Nel capitolato sono state previste tutte le norme relative all'appalto, all'esecuzione delle riprese fotografiche, alla direzione e al collaudo del lavoro ed alle aree interessate per una superficie di circa 95.000 ha per il rilievo in scala 1:5.000 e di circa 27.000 ha per la scala 1:2.000.

Il 30 ottobre la Giunta Provinciale, con deliberazione n° 11976, ha approvato il protocollo d'intesa, successivamente firmato, fra la Provincia Autonoma di Trento e il nostro Consorzio, per instaurare la collaborazione precedentemente concordata.

Attualmente sono stati effettuati parte dei voli relativi ai centri urbani, cioè con restituzione in scala 1:2.000, mentre la parte rimanente dei rilievi verrà effettuata in primavera, come indicato dalle norme per l'esecuzione e il collaudo dei voli.

Prima della consegna del materiale fotografico, il lavoro eseguito dovrà essere controllato e autorizzato dallo Stato Maggiore dell'aeronautica che darà il benestare per la sua divulgazione.

Successivamente verrà collaudato da un tecnico nominato e pagato dalla Provincia, così come previsto dal protocollo d'intesa da noi sottoscritto con la stessa.

Siamo inoltre in attesa della sottoscrizione degli accordi con la Giunta della Regione Trentino-Alto Adige per lo scambio e l'utilizzo dei dati relativi al Catasto e ai Libri Fondiari.

Da parte del Direttivo verranno programmati successivi incontri con le Amministrazioni comunali e gli uffici tecnici delle stesse per la presentazione del lavoro finora svolto e per un confronto sulla programmazione delle fasi successive per il completamento di questo progetto.



Veduta aerea di Torcegno

Dalla costituzione dell'Azienda Provinciale per l'Energia alla riorganizzazione del comparto dei servizi a rete nella Provincia di Trento

Nella seduta del 30 ottobre 1998 la Giunta Provinciale ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Provinciale per l'Energia (ASPE) nelle persone dell'avv. Flavio Mengoni, cui è stata assegnata la carica di Presidente, del dott. Paolo Giacomozzi, del dott. Flavio Caumo, dell'ing. Giorgio Ceriani e del prof. Lorenzo Fellin designato quale rappresentante dei comuni all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Con la nomina del Consiglio di Amministrazione è stato compiuto un significativo passo in avanti verso l'attivazione di un'importantissima norma di attuazione dello Statuto di autonomia, il D.P.R. 26 marzo 1977, n. 235, riguardante la materia della produzione e della distribuzione di energia idroelettrica.

Vediamo in sintesi cosa dice il D.P.R. 235/77. Questa norma di attuazione trae origine dalle disposizioni recate dall'art. 13 dello Statuto di autonomia che prevede, tra l'altro, la possibilità

di concorrenza tra ENEL ed enti locali sulle domande di concessione per grandi derivazioni idroelettriche presentate nelle due province autonome. Lo stesso art. 13 precisa che gli enti locali devono essere definiti con successiva norma; ciò che è stato con l'approvazione del D.P.R. 235 del 1977. La norma statutaria prevede, in deroga alla legge di nazionalizzazione del settore elettrico, la possibilità di assunzione, da parte degli enti locali, del servizio di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica sulla base di uno specifico piano da approvare con legge provinciale. In altre parole è data la possibilità agli enti locali di sostituirsi all'ENEL nella distribuzione dell'energia elettrica, acquisendone i relativi impianti e organizzando il servizio in base a criteri di economicità e di più razionale utilizzazione della risorsa energetica istituendo, a questo fine, apposite aziende speciali. La norma prevede i meccanismi per l'acquisizione delle reti di distribuzione dall'ENEL e le modalità per corrispondere allo



La centrale di San Silvestro

stesso l'indennizzo per gli impianti trasferiti all'ente locale.

Stante la necessità di procedere alla riorganizzazione del servizio elettrico in maniera coordinata sull'intero territorio provinciale, è stata prevista, come già si è detto, l'approvazione di un piano per la distribuzione attraverso il quale si dovrà puntare a un'aggregazione dei servizi impostandoli a livello di vallata, e quindi privilegiando il criterio della sovracomunalità.

La riorganizzazione del servizio elettrico in ambito provinciale deve necessariamente trovare un adeguato raccordo con il servizio elettrico nazionale e con i relativi impianti di produzione e di trasporto dell'energia. Per provvedere a questo il D.P.R. 235/1977 dispone la costituzione di un apposito "Comitato di Coordinamento delle Attività Elettriche", organo paritetico costituito da tre rappresentanti dello Stato e tre rappresentanti provinciali. Il compito del Comitato è di fondamentale importanza ai fini di un corretto funzionamento del sistema cui si intende dare attuazione e, in particolare, per consentire la più razionale utilizzazione della risorsa idroelettrica prodotta nella provincia di Trento.

È altresì prevista, nella già citata norma di attuazione, l'istituzione di un'Azienda provinciale con il compito di fornire assistenza tecnica e amministrativa ai neo-costituiti soggetti elettrici; di operare, nei confronti degli stessi soggetti, attività di controllo; di promuovere l'efficienza nel settore dei servizi energetici al fine di elevarne la qualità. L'Azienda è inoltre abilitata alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti di trasporto dell'energia elettrica per l'alimentazione dei vari soggetti elettrici. L'istituzione dell'Azienda è stata prevista con la Legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4.

Con l'approvazione dello statuto dell'Azienda da parte della Giunta provinciale, avvenuta in data 6 novembre 1998, con la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e con l'attribuzione alla stessa di una struttura operativa (direttore e personale) essa potrà iniziare ad operare con l'obiettivo di pervenire, dopo una serie di studi e valutazioni, ad una diversa gestione del servizio elettrico, incardinata sulle municipalità.

Una domanda è d'obbligo a questo punto e cioè quali prospettive può offrire una riorganizzazione del servizio elettrico nella provincia di Trento.

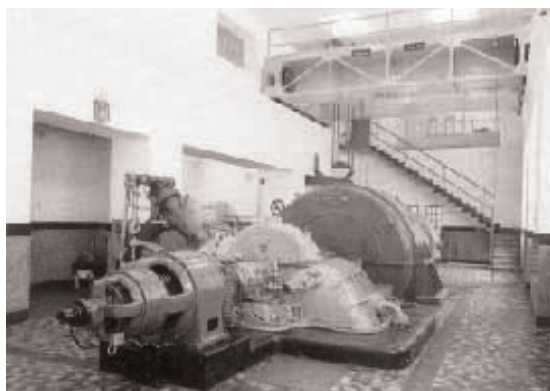
Innanzitutto, l'attivazione della norma statu-

taria consentirà un recupero di competenze in un settore strategico come quello della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica, settore nel quale la storia della provincia di Trento e delle sue municipalità è assai ricca di esperienze.

La gestione a livello locale dell'intero comparto elettrico permetterà, fra l'altro, di valutare la possibilità di una complessiva riorganizzazione dell'intero comparto dei servizi a rete, ponendo in capo a pochi qualificati soggetti la gestione di vari servizi oltre a quello elettrico e cioè la distribuzione dell'acqua potabile, la gestione delle fognature, delle reti di distribuzione del gas naturale e di altri servizi di interesse comunale (per esempio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani). Il tutto avverrebbe con l'organizzazione di apposite aziende o società di tipo multi-servizio, con base operativa a livello di vallata.

Altra importante prospettiva connessa con l'attivazione della norma statutaria sta nel recupero di impianti di produzione di energia idroelettrica attualmente gestiti dall'ENEL o da soggetti privati. Ci si riferisce, in prima battuta, agli impianti ex SAVA (la cui producibilità complessiva è di circa 400 milioni di Kwh all'anno), che sono attualmente gestiti dall'ENEL e che, in base ad una convenzione stipulata nel 1988 tra Provincia e ENEL, possono essere trasferiti a soggetti locali a seguito dell'attivazione della norma statutaria (D.P.R. 235/1977). Ecco il perché dell'importanza dell'avvio del processo di riorganizzazione del servizio elettrico con l'attivazione della specifica norma in materia. L'augurio è che a questo trasferimento possa fare seguito anche l'acquisizione di altre centrali idroelettriche per impostare, a livello provinciale, un solido ed efficiente sistema dei servizi.

RENZO ANDERLE



La centrale di Costabrunella

Fondo di rotazione 1996-2000

I finanziamenti messi a disposizione dei vari Comuni dal Consorzio B.I.M. del Brenta per l'utilizzo del sovracano nel periodo 1996-2000 hanno avuto in gran parte la destinazione. È forse utile ricordare che tali fondi vengono assegnati con la formula del fondo di rotazione, cioè attraverso l'accensione di un mutuo con il Consorzio a tasso agevolato e destinato al finanziamento di un'opera, è bene ricordarlo, di interesse pubblico. La convenienza di questo metodo di assegnazione dei fondi è, come si può intuire, duplice: il Consorzio da un lato riesce ad aumentare

costantemente nel tempo, grazie al pagamento degli interessi, il budget da destinare ai Comuni rispetto alla semplice suddivisione del sovracano; i vari Comuni beneficiano di tassi di interesse decisamente bassi (5% per i prestiti decennali, 4% per quelli di durata settennale e 3% quando la restituzione avviene entro cinque anni) e della disponibilità di somme più ingenti.

L'individuazione da parte dei Comuni delle opere di pubblico interesse da realizzare con i finanziamenti del B.I.M. nel quinquennio 1996-2000 non è ancora completa: a tutt'oggi 25 su 42

ANNO	COMUNE	OPERA	IMPORTO
1996	Castelnuovo	Acquisto terreno per area ricreativa	L. 134.202.231
	Cinte Tesino	Realizzazione acquedotto Masi	L. 176.731.107
	Lavarone	Acquisto spargisale comunale	L. 17.956.637
	Pergine	Casa sociale San Vito	L. 310.000.000
	Ronchi	Urbanizzazione Maso Caumi	L. 50.089.565
	Siror	Arredo urbano località Molini	L. 292.500.000
	Strigno	Acquisto immobile	L. 199.413.175
	Torcegno	Illuminazione pubblica	L. 125.696.456
	TOTALE 1996		
1997	Borgo	II° lotto ristrutturazione colonia Dal Trozzo	L. 544.369.614
	Castello Tesino	Sistemazione strada Baia	L. 517.907.203
	Centa San Nicolò	II° lotto casa sociale Campregher	L. 106.794.733
	Folgaria	Acquisto software e hardware	L. 31.187.842
	Imer	Ristrutturazione ex segheria comunale	L. 250.000.000
	Pergine	Allestimento piazzole R.S.U.	L. 383.693.000
	Novaledo	Acquisto terreni ed edificio	L. 120.025.939
	Spera	Sistemazione strada Val Promera	L. 87.893.011
	Tenna	Acquisto automezzo comunale	L. 90.728.269
	Telve di sopra	Acquisto automezzo comunale	L. 59.540.427
	Vignola Falesina	Sistemazione magazzino	L. 13.231.206
	Villa Agnedo	Illuminazione pubblica	L. 146.542.000
TOTALE 1997			L. 2.351.913.244
1998	Bieno	Risanamento canonica	L. 98.228.958
	Calceranica	Acquisto azioni Panarotta S.p.a.	L. 10.000.000
		Sistemazione area cimitero	L. 105.000.000
	Fiera di Primiero	Ricostruzione edificio	L. 245.584.275
	Imer	Acquisto arredo scuola materna	L. 70.000.000
	Levico	Ristrutturazione colonia Vezzena	L. 511.291.600
	Mezzano	Realizzazione acquedotto Fontanazzi-Scudele	L. 240.726.790
		Realizzazione acquedotto Camp	L. 99.964.503
	Ziano	Ristrutturazione centro civico	L. 370.000.000
		Costruzione nuovo parcheggio	L. 24.321.545
TOTALE 1998 AL 13.11.98			L. 1.775.117.671

hanno destinato l'importo a loro disposizione. Come appare dalla tabella riportata nella pagina precedente, la maggior parte degli investimenti di questo quinquennio è stata destinata ad interventi su immobili, sia per proseguire opere già avviate che per nuovi progetti. Nella tabella vengono indicati schematicamente i Comuni che hanno deliberato le modalità di utilizzo delle somme messe a disposizione dal Consorzio ed i relativi importi.

Ecco la sintetica illustrazione degli otto interventi individuati dai vari Comuni nel 1996.

CASTELNUOVO

Un posto dove andare

L'Amministrazione comunale ha deliberato di impiegare il fondo di rotazione messo a disposizione dal Consorzio per l'acquisto del terreno di proprietà della parrocchia situato a fianco della chiesa da destinarsi a campo sportivo polivalente. La superficie verrà utilizzata per la costruzione di un campo da calcetto e di un'area ricreativa. I lavori vengono eseguiti dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della P.A.T. in due tronconi: la prima parte (sostanzialmente il campo da calcetto) entro l'anno e il completamento nella prossima primavera.



Castelnuovo, area ricreativa

CINTE TESINO

Acqua ai Masi

Il completamento dell'acquedotto "Masi" consente di potenziare la rete idrica del comune a favore dei numerosi masi sparsi nelle località Pian de Mela e Priare alle pendici del Monte Mezza, a sud dell'abitato. Si tratta di un'ottantina di appartamenti per un totale di circa 200 persone servite. L'approvvigionamento idrico delle strutture era finora garantito da cisterne e da risorgive presenti in zona. La somma messa a di-



Cinte Tesino, acquedotto Masi

sposizione dal B.I.M. rappresenta circa l'80% della spesa necessaria per la realizzazione di quest'opera che entrerà in funzione a partire dal prossimo anno.

LAVARONE

Acquisto spargisale

Il Comune di Lavarone ha deliberato di utilizzare il mutuo concessogli dal Consorzio per l'acquisto di uno spargisale. L'attrezzatura, che ha già dimostrato la sua efficacia, è mobile, viene installata sul cassone di un automezzo comunale nel periodo di utilizzo e azionata dall'interno della cabina di guida.

PERGINE

Gli anziani al centro dell'attenzione

Il Comune di Pergine Valsugana ha inteso utilizzare il mutuo agevolato messo a disposizione dal B.I.M. per il quinquennio in corso finanziando due opere: la casa sociale nella frazione di San Vito ('96) e una serie di piazzole per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ('97). Nel primo caso si è trattato della ristrutturazione di un vecchio edificio inutilizzato con la creazione di una sala pubblica e di alcuni locali da destinare a se-



Pergine, casa sociale San Vito

de di associazioni nel seminterrato, cinque appartamenti al piano rialzato e al primo piano destinati all'accoglienza di anziani autosufficienti. Le unità abitative sono composte da soggiorno con angolo cottura, bagno e una o due camere doppie. L'opera è in fase di ultimazione e il contributo garantito dal fondo di rotazione ha coperto parzialmente l'importo complessivo dei lavori.

RONCHI VALSUGANA

Urbanizzazione di Maso Caumi

L'intervento relativo all'urbanizzazione di "Maso Caumi" è stato piuttosto complesso. L'opera, parzialmente coperta dal mutuo concesso dal B.I.M., ha comportato l'allargamento e la sistemazione della viabilità di accesso e interna della frazione, la pavimentazione della piazzetta posta tra gli edifici con la creazione di alcuni posteggi, la differenziazione della fognatura, la predisposizione per l'illuminazione pubblica e la deviazione delle acque di una sorgente limitrofa che creavano problemi in caso di aumento della portata.



Ronchi, Maso Caumi

SIROR

Area ricreativa in località Molini

Il Comune di Siror ha utilizzato l'intera somma prevista dal mutuo per eseguire il primo lotto dei lavori relativi alla sistemazione dell'area ricreativa in località Molini a nord dell'abitato tra la strada utilizzata per l'accesso alla centrale di Malga Zivertaghe e il torrente Cismon. L'opera ha comportato la costruzione del bocciodromo coperto, di un bar con apertura stagionale al servizio della zona, di un'area ricreativa con diversi giochi per bambini e di un laghetto artificiale. Già sono presenti un campo da calcio e uno da pallacanestro che dovranno



Siror, area ricreativa in località Molini

essere migliorati, ma questi lavori insieme ad altri faranno parte di un secondo lotto. Si attende inoltre la definizione del tracciato della pista ciclabile della valle che lambirà l'area ricreativa realizzata.

STRIGNO

Nuovi parcheggi per la collettività

L'amministrazione comunale ha deliberato l'assunzione di un mutuo con il Consorzio a parziale copertura delle spese per l'acquisto di un immobile e dell'area circostante. L'abbattimento dell'edificio consentirà di utilizzare l'intera superficie per ricavarne dei parcheggi e una piccola zona verde da mettere a disposizione della popolazione.

TORCEGNO

Miglioramento della pubblica illuminazione

Il mutuo acceso dall'amministrazione comunale ha portato al rifacimento dell'illuminazione pubblica nel centro dell'abitato. L'intervento è consistito in lavori di ampliamento, di modernizzazione e, soprattutto, di messa a norma dell'impianto ed è stato ultimato recentemente.



Torcegno, nuova illuminazione

Biglietto da visita

Il 30 settembre scorso si è chiuso il termine per la presentazione delle domande inserite nell'ambito dell'iniziativa "Biglietto da visita". Essa era rivolta a favorire la sistemazione e il miglioramento esterno delle case e delle loro pertinenze intese come facciate, balconi, pavimentazioni esterne, garage seminterrati, giardini, infissi, tettoie, abbaini, ecc. In altre parole un supporto per l'abbellimento dei centri abitati per una migliore presentazione (da qui il nome dell'iniziativa) sia nei confronti degli ospiti che a vantaggio dei residenti. "Biglietto da visita" è scaturito da un accordo tra il Consorzio B.I.M. del Brenta, che copre gli interessi, e le Casse Rurali che hanno messo a disposizione i fondi per la ristrutturazione

Tutti i residenti, proprietari, usufruttuari e affittuari di edifici situati in uno dei 42 Comuni compresi nel territorio consorziale hanno avuto la possibilità di accedere al credito agevolato. Ciascun intervento ha potuto beneficiare di un prestito compreso tra i 10 e i 30 milioni il quale deve essere restituito in tre anni a tasso zero con rate bimestrali costanti. Le opere dovranno essere completate entro 1 anno dall'erogazione del prestito. L'ammontare complessivo dei finanziamenti previsti dall'iniziativa è stato di 5 miliardi, suddivisi tra i vari comuni del Consorzio.

La tabella riportata di seguito riassume, sulla base dei dati forniti dalle singole amministrazioni, la cifra a disposizione di ciascun comune e l'importo complessivo delle domande presentate da parte dei privati e ritenute ammissibili.

COMUNE	CIFRA A DISPOSIZIONE	IMPORTO DOMANDE PRESENTATE DAI PRIVATI E AMMESSE
Bieno	L. 45.000.000	L. 30.000.000
Borgo	L. 250.000.000	L. 247.470.000
Bosentino	L. 38.000.000	0
Calceranica	L. 53.000.000	0
Caldonazzo	L. 103.000.000	L. 103.000.000
Canal San Bovo	L. 447.000.000	0

Carzano	L. 40.000.000	L. 40.000.000
Castelnuovo	L. 62.000.000	0
Castello Tesino	L. 238.000.000	L. 237.998.000
Centa San Nicolò	L. 49.000.000	L. 49.000.000
Cinte Tesino	L. 80.000.000	0
Fiera di Primiero	L. 117.000.000	L. 90.000.000
Folgaria	L. 14.000.000	0
Grigno	L. 195.000.000	L. 195.000.000
Imer	L. 250.000.000	L. 145.810.000
Ivano Fracena	L. 33.000.000	L. 30.000.000
Lavarone	L. 10.000.000	0
Levico	L. 235.000.000	0
Luserna	L. 10.000.000	0
Mezzano	L. 335.000.000	L. 218.920.000
Novaledo	L. 55.000.000	L. 35.000.000
Ospedaletto	L. 84.000.000	L. 12.270.000
Pergine	L. 320.000.000	0
Pieve Tesino	L. 134.000.000	L. 132.746.000
Roncegno	L. 148.000.000	L. 33.925.000
Ronchi	L. 23.000.000	0
Samone	L. 50.000.000	L. 30.440.000
Scurelle	L. 62.000.000	0
Siror	L. 287.000.000	L. 108.300.000
Spera	L. 40.000.000	0
Strigno	L. 92.000.000	L. 42.980.000
Telve	L. 84.000.000	0
Telve di sopra	L. 27.000.000	0
Tenna	L. 42.000.000	0
Tonadico	L. 365.000.000	L. 291.160.000
Torcegno	L. 58.000.000	0
Transacqua	L. 339.000.000	L. 337.080.000
Vattaro	L. 26.000.000	L. 26.000.000
Vignola Falesina	L. 10.000.000	L. 10.000.000
Vigolo Vattaro	L. 60.000.000	0
Villa Agnedo	L. 86.000.000	L. 60.000.000
Ziano	L. 10.000.000	0

I comuni che non hanno ricevute richieste da parte dei privati, oppure che hanno ricevuto richieste ritenute non ammissibili, effettueranno direttamente gli interventi, mantenendo naturalmente la stessa finalità: così per esempio il comune di Folgaria interverrà sulla scuola media, Telve di sopra sul piazzale antistante il magazzino comunale, Vigolo Vattaro sugli edifici comunali, mentre Scurelle utilizzerà il mutuo per concedere ai residenti contribuiti a fondo perduto con la stessa finalità dell'iniziativa diretta.

Interventi a sostegno dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio

Nel 1996 il Consorzio B.I.M. del Brenta e la CA.RI.T.RO hanno stipulato una convenzione per avviare un'iniziativa creditizia agevolata tendente a favorire le imprese e le aziende presenti all'interno del territorio consorziale e che operano nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio.

L'iniziativa è stata promossa dalla Federbim nazionale e, per il Trentino, vede coinvolti i Consorzi B.I.M. del Brenta e dell'Adige che intervengono abbattendo di due punti percentuali gli interessi bancari sui mutui accesi presso la CA.RI.T.RO. la quale eroga i prestiti richiesti.

La durata della convenzione tra il Consorzio e l'istituto bancario era destinata a coprire gli anni 1997 e 1998 ma, in considerazione del successo dell'iniziativa, è stata prorogata a tutto il 1999. Allo stato attuale sono state accettate domande di mutuo per un ammontare di Lire

7.137.241.000, limite ben superiore al previsto tetto massimo di 6 miliardi. Per il prossimo anno sarà reso disponibile l'importo massimo di 2 miliardi di lire.

Possono accedere alle agevolazioni tutte le imprese e le aziende che operano nel settore dell'agricoltura di montagna, dell'artigianato, del turismo ricettivo e del commercio purché abbiano la sede operativa all'interno di uno dei 42 Comuni compresi nel territorio del Consorzio.

Ciascun prestito concesso sarà pari a un importo compreso tra i 10 e i 100 milioni e la restituzione del mutuo agevolato dovrà avvenire al massimo entro 5 anni con rate trimestrali. Nella tabella riassuntiva riportata di seguito si evidenziano, suddivisi per settore di attività e per Comune, i mutui erogati fino al momento di andare in stampa.

AGRICOLTURA DI MONTAGNA: hanno diritto al prestito agevolato le aziende, i consorzi di miglioramento fondiario di qualsiasi tipo e gli enti pubblici che producano e commercializzino piccoli frutti, che coltivino erbe officinali e ortaggi, che provvedano alla riqualificazione per tali usi dei terreni, o siano operanti nell'agriturismo e nel turismo rurale.

Le domande finora pervenute (e finanziate) hanno riguardato per lo più la realizzazione di nuovi impianti di piccoli frutti e l'acquisto di mezzi agricoli.

COMMERCIO: in questa tipologia sono incluse le aziende commerciali che operano nel piccolo dettaglio a conduzione familiare con particolare attenzione al subentro dei giovani. Gli interventi che sono stati finora finanziati riguardano l'acquisto di automezzi e di attrezzature, l'adeguamento alla legge 626/96 e la manutenzione.

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Carzano	5	L. 241.500.000
Castelnuovo	1	L. 100.000.000
Ivano Fracena	2	L. 125.000.000
Levico	1	L. 50.000.000
Ospedaletto	2	L. 68.000.000
Pergine	1	L. 70.000.000
Roncegno	1	L. 25.000.000
Spera	2	L. 71.000.000
Villa Agnedo	1	L. 50.000.000
TOT. = 9 comuni	TOT. = 16	TOT. = L. 800.500.000

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Borgo	2	L. 140.000.000
Samone	1	L. 70.000.000
Scurelle	1	L. 100.000.000
Telve	1	L. 35.000.000
TOT. = 4 comuni	TOT. = 5	TOT. = L. 345.000.000

ARTIGIANATO: è questo il settore che ha visto il finanziamento del maggior numero di interventi; è consentito l'acquisto di attrezzature destinate al miglioramento dei processi produttivi, distributivi (escluse le autovetture) e di informatizzazione, oltre che la sistemazione di parti degli immobili e gli interventi di adeguamento degli impianti alla legge 626/96. L'acquisto di attrezzature varie è stato l'intervento sicuramente finora più "gettonato".



TURISMO: possono presentare domanda le imprese turistico-ricettive (con l'esclusione dei residence e delle case per ferie) per interventi relativi all'acquisto di attrezzature o all'adeguamento alle norme di sicurezza. Le richieste finora accettate hanno privilegiato soprattutto il secondo aspetto, ma le domande hanno anche riguardato la manutenzione degli edifici e gli arredi.



COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Borgo	15	L. 906.000.000
Caldonazzo	1	L. 100.000.000
Canal San Bovo	1	L. 15.000.000
Castello Tesino	1	L. 50.000.000
Castelnuovo	5	L. 286.000.000
Folgaria	1	L. 25.000.000
Grigno	3	L. 240.000.000
Ivano Fracena	1	L. 50.000.000
Lavarone	1	L. 40.000.000
Levico	7	L. 204.000.000
Mezzano	3	L. 147.000.000
Ospedaletto	1	L. 60.000.000
Pergine	2	L. 140.000.000
Pieve Tesino	1	L. 100.000.000
Roncegno	5	L. 337.241.000
Ronchi	1	L. 15.000.000
Samone	1	L. 24.000.000
Scurelle	5	L. 371.000.000
Siror	3	L. 130.000.000
Spera	1	L. 100.000.000
Strigno	1	L. 100.000.000
Telve	4	L. 299.000.000
Tonadico	1	L. 30.000.000
Transacqua	1	L. 34.000.000
Villa Agnedo	3	L. 159.000.000
TOI. = 25 comuni	TOI. = 69	TOI. = L. 3.992.241.000

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Calceranica	1	L. 63.000.000
Carzano	1	L. 17.000.000
Castello Tesino	1	L. 50.000.000
Folgaria	1	L. 30.000.000
Ivano Fracena	1	L. 100.000.000
Lavarone	3	L. 215.000.000
Levico	6	L. 283.500.000
Pergine	1	L. 100.000.000
Pieve Tesino	1	L. 45.000.000
Roncegno	1	L. 100.000.000
Scurelle	1	L. 100.000.000
Siror	4	L. 390.000.000
Tonadico	4	L. 335.000.000
Transacqua	2	L. 171.000.000
TOI. = 14 comuni	TOI. = 28	TOI. = L. 1.999.500.000

Leader II "Pasubio-Vigolana": ecco i bandi

Il primo anno di attività del progetto **Leader II "Pasubio-Vigolana"** è coinciso con una riorganizzazione progettuale e con una fase di informazione e di sensibilizzazione della popolazione residente. In questa direzione sono stati organizzati numerosi incontri (60 complessivamente) che hanno coinvolto l'amministrazione pubblica, l'imprenditoria, l'associazionismo e la cittadinanza sollecitati e accompagnati nel percorso di apprendimento da tecnici esperti nei vari settori interessati.

Sempre nell'ottica della sensibilizzazione sono stati aperti sportelli informativi rispettivamente a Lavarone, a Rovereto e a Vigolo Vattaro, sono usciti i primi due numeri del periodico **InfoLeader** (spedito a tutte le famiglie residenti nel territorio del progetto) ed è stata attivata l'iniziativa denominata *Territorio in ...formazione*, una serie di incontri su argomenti specifici riguardanti lo sviluppo economico delle zone rurali.

Il risultato di questo sforzo iniziale si è concretizzato con la pubblicazione dei primi sei bandi di concorso per il finanziamento di interventi nei settori del turismo rurale, dell'agricoltura e della formazione che prevedono un investimento complessivo di quasi 6 miliardi.

I bandi di concorso, che scadranno il prossimo 31 dicembre, sono relativi alla presentazione di domande di finanziamento per:

- 1. introduzione di allevamenti minori.** Si tratta di diversificare la produzione agricola con l'allevamento di capre, pecore, conigli, cavalli, cani da slitta, selvaggina, ecc. per ottenere un reddito integrativo delle aziende e per recuperare le superfici fangose abbandonate o sottoutilizzate;
- 2. interventi di recupero e sistemazione delle aree agricole abbandonate e degli elementi che caratterizzano il paesaggio rurale locale.** Questa misura è rivolta alla riqualificazione delle aree circostanti i centri abitati con interventi di bonifica e riassetto del terreno e dei manufatti di servizio. Tali aree successivamente potranno essere rese disponibili per l'agricoltura e l'allevamento, con positive ricadute sul paesaggio, sull'ambiente e quindi anche sul settore turistico oltre che sull'economia locale;
- 3. individuazione e recupero di percorsi e itinerari tematici a valenza storica, culturale, sportiva e ambientale.** Sono ammessi gli interventi che comprendono lo studio, l'individuazione, il recupero e la segnaletica comprese le aree di sosta attrezzate e il ripristino ambientale di manufatti di pregio;

4. realizzazione e valorizzazione di strutture ricettive extralberghiere. È un intervento strategico per lo sviluppo della zona al fine di incrementare e qualificare la disponibilità ricettiva extralberghiera incentivando interventi nel settore dell'affittacamere o di appartamenti, della ristorazione tipica, del campeggio e dell'agriturismo migliorando contestualmente la preparazione degli addetti con un approccio di tipo imprenditoriale;

5. interventi riguardanti la valorizzazione dell'offerta culturale della zona. Questa misura consente il recupero del patrimonio storico, ambientale e culturale e si articola nella valorizzazione delle risorse florofaunistiche, storiche, etnografiche nonché nel miglioramento dell'offerta culturale e del recupero del patrimonio architettonico e di aree ad elevato pregio ambientale e paesaggistico;

6. iniziative di formazione professionale permanente sul territorio. Si potranno realizzare degli interventi formativi di breve durata aventi come obiettivo quello di rispondere alle esigenze di aggiornamento e di qualificazione provenienti da imprese, associazioni, enti pubblici e privati locali operanti nel settore agricolo, delle piccole e medie imprese, del turismo e dei servizi allo scopo di migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi erogati.

Questi bandi di concorso si rivolgono sia agli enti pubblici che ai soggetti privati con una percentuale di contribuzione in conto capitale che va da un minimo di 45% fino ad un massimo dell'80% (per gli enti pubblici). Per accedere ai finanziamenti è sufficiente presentare una domanda con allegata una descrizione sommaria ed articolata dell'intervento che si vuole realizzare specificando gli obiettivi, l'entità della spesa ed il tipo di gestione post-intervento previsto. Il tutto dovrà essere consegnato entro il 3 dicembre 1998. I progetti verranno valutati da un apposito Comitato Tecnico Scientifico ed entro la metà di febbraio verrà stilata la graduatoria dei beneficiari ammessi a finanziamento. Questi avranno tempo 5 mesi per presentare il progetto esecutivo e successivamente dare il via alla realizzazione dell'intervento proposto.

Il testo integrale dei bandi, copia della domanda e tutte le informazioni relative all'intervento si possono ottenere presso l'ufficio del Leader a Trento in Piazza Centa 13/3 - tel. 0461/825118 - o presso gli uffici periferici dislocati nelle sedi comunali di Lavarone (1° e 3° lunedì del mese), Vigolo Vattaro (1° e 3° mercoledì del mese) e a Rovereto presso la sede del Comprensorio C10 (1° e 3° venerdì del mese).

Centro mascalcìa: una realtà ormai pienamente operativa

A due anni di distanza dalla conclusione del Progetto Leader "Lagorai Sud" si può affermare che la fiducia accordata dal B.I.M. all'idea dell'Associazione Amici del cavallo della Valsugana orientale mirante alla costruzione del centro per la mascalcìa in località Spagolle, era ben riposta.

L'impegno profuso dalle diverse figure coinvolte ha infatti portato alla realizzazione di una struttura che si sta ora rivelando un importante punto di riferimento per il mondo equestre (e non solo) della valle.

Senza la disponibilità della Fondazione De Belat, che ha reso disponibile il terreno, del comune di Castelnuovo, sul cui territorio si trova la costruzione e del B.I.M. Brenta che ha sostenuto l'iniziativa sia nell'ambito del Progetto Leader che successivamente, non sarebbe sicuramente stato possibile realizzare l'intervento. Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'Associazione stessa, che, grazie all'enorme impegno dei soci, è riuscita a costruire il centro entro i rigidi tempi stabiliti dall'iniziativa comunitaria ed a costi decisamente bassi.

Dalla primavera del 1997 l'Associazione quindi ha avuto pienamente a disposizione il "suo" centro, ed è nelle intenzioni dei soci la volontà di farlo diventare nel prossimo futuro - grazie ad altri interventi per ora solo ideati - un completo centro per il cavallo. La disponibilità di questa nuova struttura ha consentito ai soci dell'Associazione una "revisione", o meglio un aumento, delle attività, affiancando nuove iniziative a quelle classiche, ampliando la visione che dal solo mondo dei proprietari di cavalli avelignesi si è estesa più in generale alle tematiche ambientali e di sviluppo del territorio. Così, oltre alla *rassegna del cavallo avelignese* che si è tenuta per la prima volta presso il centro nel 1997 ed è stata ripetuta poi nell'ottobre scorso, sono state avviate altre interessanti iniziative: nella primavera e nell'autunno di quest'anno è stata realizzata un'attività informativa con l'organizzazione di una *serie di incontri* (il terzo venerdì di ogni mese) su temi legati al cavallo ma anche alla natura, alla conservazione dell'ambiente e alla valorizzazione delle risorse locali. L'occasione ha permesso un avvicinamento all'Associazione sia da parte di persone altrimenti estranee al settore che di persone professionalmente qualificate, il cui contributo di idee e di collaborazioni consentirà la programmazione di ulteriori iniziative.

Significativo il riconoscimento accordato dalla provincia con l'assegnazione al centro dell'effettua-

zione nell'aprile scorso delle prove pratiche dell'*esame di "accompagnatore di turismo equestre"*: due giornate intense che hanno visto la presenza e la collaborazione di numerosi soci.

Interessante in maggio è stata l'esperienza dei bambini della *scuola materna* di Castelnuovo che, trasportati in carrozza dal paese al centro in località Spagolle, hanno qui trascorso una giornata a contatto con il mondo del cavallo.

Da febbraio a tutto giugno è stata gestita presso il centro la *stazione di riproduzione equina* della razza avelignese, con la presenza di uno stallone della Federazione Provinciale Allevatori affidato dalla stessa all'Associazione tramite un socio, tenuto di fiducia. È così stato possibile fornire un importante servizio agli allevatori di cavalli sia della Valsugana che esterni.

L'*inaugurazione ufficiale* di giugno è stata l'occasione per tracciare un primo bilancio e per indicare alcuni obiettivi.

Le visite da parte dei ragazzi del *centro aperto* di Borgo sono state un utile momento educativo che ha riscosso i consensi sia degli educatori che dei ragazzi stessi.

La *rassegna bovina* di settembre ha avuto un particolare significato in quanto ha aperto il centro all'utilizzo anche di allevatori di un settore diverso da quello equino.

Per il prossimo futuro l'Associazione intende avvicinare maggiormente i giovani al mondo del cavallo coinvolgendo in maniera più massiccia la scuola; a questo fine è già stato fatto un incontro con il sovrintendente Mengon e con una funzionaria del Comprensorio.

Nei programmi rientrano pure una qualche forma di ippoterapia, l'effettuazione di turismo equestre in collaborazione con il CUS Trento, il proseguimento nel corso del 1999 degli incontri informativi e l'attivazione di iniziative di formazione professionale legate al mondo del cavallo. L'Associazione cercherà infine di dare spazio all'attività ludico-sportiva rendendo operativo un maneggio che consenta a chiunque, non ultimo all'ospite della valle, l'avvicinamento al mondo equestre, ampliando così l'offerta di servizi del territorio.

Già con le iniziative finora attivate, e ancor più con quanto previsto nel prossimo futuro, il "centro mascalcìa" si sta dimostrando essere una scommessa vinta nell'ambito del Progetto Leader ed un esempio di quanto è possibile realizzare con l'impegno dei singoli motivati e la collaborazione tra enti e organizzazioni esistenti sul territorio.

Notizie in breve

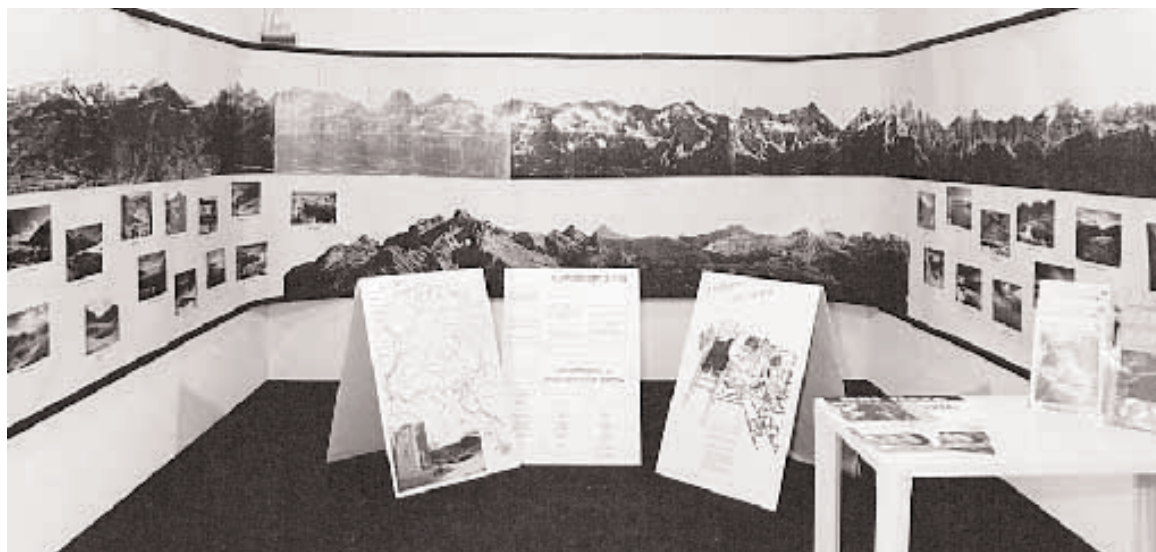
1 VALSUGANA EXPO

Dopo la positiva esperienza del 1997 il Consorzio ha ritenuto opportuno rispondere positivamente all'invito di BSI fiere partecipando alla seconda edizione della mostra-mercato "Valsugana expo" tenutasi nel primo fine settimana di maggio presso il Centro sportivo di Borgo.

Le oltre 2.500 persone che si sono soffermate all'interno dello stand dello Consorzio hanno apprezzato l'idea originale che ha portato alla riproduzione in gigantografia sui tre lati dello stand del

profilo delle montagne del Lagorai con l'indicazione delle principali cime e le fotografie (gentilmente messe a disposizione dal gruppo cine-culturale di Pergine) di una quarantina di laghi della catena montuosa.

All'interno dello spazio espositivo, su appositi pannelli, hanno trovato posto le descrizioni di alcune delle iniziative in atto da parte del Consorzio: il "Biglietto da visita", l'idea-progetto per la "Via Claudia Augusta Altinate", i mutui a favore di artigianato, agricoltura, turismo e commercio, il Progetto Leader II "Pasubio-Vigolana".



2 VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

L'idea-progetto relativa alla via "Claudia Augusta Altinate" di cui il B.I.M. Brenta è uno dei promotori e a cui si è già accennato nel precedente numero, sta ora concretizzandosi.

È stato recentemente costituito un gruppo di coordinamento nazionale comprendente rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni italiani interessati dal tracciato dell'antica strada romana; il gruppo ha già avuto modo di confrontarsi in tre occasioni tra settembre e novembre, nominando tra l'altro i rappresentanti italiani all'interno del direttivo, della commissione di coordinamento e dei gruppi di lavoro transnazionali (Italia-Austria-Germania) che cureranno rispettivamente gli aspetti culturali, economici e di marketing.

È in fase di elaborazione una proposta per presentare un progetto all'interno del programma Comunitario "Raffaello": l'iniziativa, se finanziata, porterà all'attivazione di nove centri di informazione dislocati lungo il percorso dell'arteria: accanto ad Altino e Feltre per il Veneto, Bolzano e Merano per l'Alto Adige, nella provincia di Trento è previsto un punto sull'altopiano del Tesino.

3 ASSEMBLEA ANNUALE FEDERBIM

Il 25 settembre scorso si è svolta a Cascia in Umbria (località voluta per testimoniare la solidarietà con le popolazioni terremotate) l'Assemblea annuale della Federbim, alla quale il Consorzio ha partecipato ben rappresentato. Il tema centrale trattato in quest'occasione è stato quello del-

l'incidenza, nel contesto delle economie locali, degli interventi finanziari dei Consorzi.

L'occasione annuale di incontro con gli amministratori degli altri Consorzi B.I.M. si sta sempre più rivelando un importante momento di confronto con indubbi riflessi positivi per lo scambio delle reciproche esperienze e riflessioni.

La conoscenza infine della realtà territoriale in cui si tiene l'Assemblea è sempre motivo per un approfondimento degli aspetti socio-economici della popolazione e dei suoi problemi che, in ultima analisi, sono anche i nostri: quelli di tutte le genti di montagna.

4 ECOS-OUVERTURE **PROGETTO "INTEGRADEV"**

L'iniziativa comunitaria denominata "Ecos-Ouverture" si prefigge lo sviluppo regionale sostenibile degli stati dell'est europeo appartenenti un tempo al blocco sovietico. Il cambiamento politico in atto in questi paesi ha determinato la crisi dei modelli economici centrali, lasciando lentamente il passo ad un'economia di mercato di stampo occidentale, che deve però essere aiutata.

In questo periodo di transizione si assiste purtroppo ad un acuirsi delle disuguaglianze sociali e delle disparità economiche che si riflettono sulla

disintegrazione del tessuto sociale con lo spopolamento di vaste aree rurali (problema avvertibile anche nelle nostre zone) e il concentramento di molte persone senza occupazione nei grossi agglomerati urbani.

Per favorire uno sviluppo integrato attraverso la cooperazione nella produzione alimentare e nella amministrazione regionale e locale delle province di Arad in Romania e di Lomza in Polonia, è stato avviato il progetto "Integratev" che vede la partecipazione in qualità di partner principale della Provincia Autonoma di Trento oltre che della contea di Cairngorms in Scozia.

Queste due ultime realtà metteranno a disposizione la loro esperienza che rappresenta un modello di sviluppo che pone in primo piano la coesione locale e regionale.

Per la provincia di Trento partecipano, ognuno con la propria esperienza e la specifica competenza, il Consorzio dei Comuni Trentini, la Federazione degli Allevatori, la Federazione delle Cooperative, l'Istituto di San Michele all'Adige, l'Unione Commercio e Turismo e il B.I.M. del Brenta.

Il Consorzio B.I.M. è chiamato a confrontare la propria esperienza di sviluppo in territori rurali maturata con il progetto Leader "Lagorai-sud" e a proporre e a verificare un modello di sviluppo socio-economico che si adatti rispettivamente alle realtà polacca e rumena.

IL DOTT. GIORGIO BONECCHER È IL NUOVO SEGRETARIO CONSORZIALE

Dopo la cessata attività segretariale da parte del dott. Italo Soraperra (che comunque continua il suo interessamento prestando una collaborazione gratuita al Presidente e al Consiglio Direttivo) ed il periodo di reggenza della segreteria da parte del segretario del Consorzio B.I.M. Adige, dott. Bruno Widesott, dal 1° maggio scorso è segretario del Consorzio B.I.M. Brenta il dott. Giorgio Boneccher, titolare da quest'anno della segreteria del comune di Borgo, dopo aver svolto per numerosi anni la propria attività a Telve.

Preparazione, competenza e capacità contraddistinguono l'attività direzionale del dott. Boneccher, professionista sempre stimato ed apprezzato dagli amministratori con i quali ha finora lavorato e collaborato. Con l'augurio di una lunga permanenza alla guida amministrativa del Consorzio, vogliamo esternare da queste pagine il nostro più cordiale benvenuto al dott. Boneccher e, contestualmente, ringraziare il dott. Soraperra per il prezioso lavoro svolto in tanti anni di attività.





Il torrente Vanoi in Val Cia



La centrale di Caoria



Il torrente Maso nei pressi di Carzano